



# Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

*Il Segretario Generale*

---

## DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL' AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO N. 10 del 27.07.2009

**OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n° 121/4 del 07.11.2008 - Art. 17 N.T.A. : COMUNE DI ANCARANO (TE) - ISTANZA PER L'INSERIMENTO DI DUE NUOVE AREE IN DISSESTO GRAVITATIVO E CONTESTUALE ELIMINAZIONE DEL PERIMETRO DELL'AREA GIA' IDENTIFICATA CON IL CODICE N. 660 – RICADENTI NEL VERSANTE NORD DEL CAPOLUOGO DI ANCARANO - ACCOGLIMENTO.**

### IL SEGRETARIO GENERALE

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI), approvato, per la parte relativa al territorio della regione Abruzzo, con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008;

**VISTA** la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 recante "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

### - D E C R E T A -

**1. DI ACCOGLIERE** l'istanza presentata dal Comune di Ancarano (TE), volta all'inserimento di due nuove aree in dissesto gravitativo, ricadenti nel versante nord del capoluogo, e contestuale eliminazione dell'area a rischio idrogeologico già contraddistinta con il codice n. 660 nella tavola 10/24 (Sez. 327130) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della regione Abruzzo, con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008;

**2. DI INDIVIDUARE E CLASSIFICARE**, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (**All. A**), i nuovi perimetri contraddistinti con i codici: **n. 1795 (H3-R4)** e **n. 1796 (H3-R2)**, risultanti dall'accoglimento dell'istanza.

# Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

---

Il presente atto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo nonché, integralmente, nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino ([www.autoritabacinotronto.it](http://www.autoritabacinotronto.it)).

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva ne può derivare un impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

( Giancarlo Casini )

## - DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

### I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: " Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: " Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 ad oggetto: "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino";
- Deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13.

### II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

#### II.1. Premessa

L'art. 17 delle N.T.A. "(Modifica delle aree)" del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Abruzzo con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI

## Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

---

sulla base, tra le altre, di un approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle suddette aree ( comma 1, lett. b) ).

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle **aree del Piano stralcio avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale**, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

### II.2. Documentazione

Con istanza prot. n. 3101 del 21 maggio 2007, acclarata al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 475 in data 08 giugno 2007, il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Ancarano (TE) ha trasmesso, ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. citato in premessa, una proposta tecnica di modifica volta all'inserimento di due nuove aree in dissesto gravitativo (denominate in via provvisoria "dissesto A" e "dissesto B"), ricadenti nel versante nord del capoluogo, e contestuale eliminazione dell'area a rischio idrogeologico già contraddistinta con il codice n. 660 nella tavola 10/24 (Sez. 327130) del PAI ed avente la seguente classificazione : **Dissesto codice Id. n. 660 (classificazione PAI : calanchi - attiva - costante - ha: 2.029 - H2 - R1)**.

A corredo della suddetta istanza, il Comune proponente ha inviato le risultanze di una indagine geologico - tecnica dello "Studio di Geologia e Geotecnica Geologic" a firma del Geol. Claudio Di Marzio (maggio 2007).

Gli elaborati risultanti dallo studio sono risultati congruenti, in rapporto alla tipologia di modifica proposta, a quelli indicati nelle "Prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto", e sono i seguenti :

Relazione tecnica corredata dai seguenti allegati:

- All. 1 : Carta Topografica..... scala 1:25.000
- All. 2 : Carta Geologica..... scala 1:5.000;
- All. 3 : Carta Geomorfologica..... scala 1:5.000;
- All. 4 : Carta Litotecnica..... scala 1:5.000;
- All. 5 : Sezione Geologica A-A' ..... scala 1:1.000;
- All. 6 : Ubicazione Prove e Sezione Lito ..... scala 1:1.000;
- All. 7 : Sezione Litostratigrafica A-A' ..... scala 1:500;
- All. 8 : Stratigrafia Sondaggi ..... scala 1:50;
- o Elaborazione Prove Penetrometriche;
- o Schede dissesto proposte;

o Documentazione Fotografica.

L'approfondimento del quadro conoscitivo è stato svolto attraverso un rilevamento geomorfologico e l'esecuzione di prove *in situ*; quest'ultime, tuttavia, hanno riguardato esclusivamente la porzione sommitale del versante strettamente a ridosso del centro abitato e, risultano così articolate :

- Esecuzione di n. 2 sondaggi geognostici (S1 e S2) a carotaggio continuo spinti ad una profondità rispettivamente di 20 e 24 metri dal p.c. ;
- Esecuzione di n. 2 prove penetrometriche dinamiche (DIN1 e DIN2) spinte rispettivamente alle profondità di 9,60 e 11,50 dal p.c.

Nello studio viene evidenziato in sintesi quanto segue:

*All'interno della delimitazione dell'area in frana più grande (Dissesto A) sono stati osservati più tipi principali di movimento riconducibili allo scorrimento rotazionale e alla deformazione plastica. Si tratta pertanto di un fenomeno complesso costituito da più movimenti semplici diversamente localizzati sul versante Nord di Ancarano. L'osservazione di corone di frana e di scarpate principali ad arco ha permesso di riconoscere scorrimenti rotazionali spesso associati ad aree in contropendenza, zone umide e affioramenti d'acqua. Le corone di frana A, B, C e D delimitano dissesti con piano di scivolamento curvilineo anche se, nella loro caratteristica di fenomeni complessi, essi mostrano una evoluzione in deformazioni plastiche e in alcuni casi in colate. Sulla gran parte del versante Nord di Ancarano si osservano infatti deformazioni plastiche ma anche piccole colate innescate dalla presenza di litotipi principalmente argillosi e dalla maggiore concentrazione d'acqua soprattutto nelle parti basse del versante. Nell'ottica di una evoluzione temporale del fenomeno franoso classificabile come complesso, si osserva come le colate possono impostarsi sulle argille messe a giorno dalle scarpate di frane rotazionali e come, invece, a monte dello scorrimento rotazionale, può svilupparsi una deformazione plastica, che può evolvere a sua volta in ancora in uno scorrimento rotazionale.*

*All'interno della delimitazione dell'area in frana secondaria (Dissesto B) è stato osservato un solo tipo semplice di movimento riconducibili allo scorrimento rotazionale.*

### **EVOLUZIONE MORFOLOGICA DEL VERSANTE**

*Dall'indagine geologica, morfologica, strutturale ed idrogeologica sono emersi i seguenti fattori fortemente predisponenti entrambi i fenomeni franosi (Dissesto A e B):*

- *la giacitura a franapoggio di litologie particolarmente degradabili quali le argille e i limi;*
- *la presenza di orizzonti grossolani permeabili sabbiosi e sabbioso-limosi all'interno di spessi banchi di argille impermeabili.*

*Si può affermare che non esiste un particolare elemento responsabile del movimento di versante ma solo il contributo lento ma costante dell'azione erosiva prodotta del fosso ai piedi del versante e l'apporto di acqua sul pendio attraverso la filtrazione negli orizzonti grossolani permeabili. Accelerazioni del fenomeno franoso sono naturalmente possibili in occasione di eventi meteorici per apporto diretto di acqua di pioggia che purtroppo non è escluso possa infiltrarsi nel terreno anche a causa di probabili perdite della rete fognaria nel caso del Dissesto A. Si tratta di fattori morfostrutturali e idrogeologici da cui si sono originati con molta probabilità degli scorrimenti nelle argille appena sottostanti gli orizzonti grossolani permeabili apportatori di acqua. Tali scorrimenti, creando*

*instabilità nel versante per l'azione di scalzamento al piede dovuta anche all'abbassamento del livello di base per l'azione erosiva del fosso al piede, possono avere innescato l'instabilità a monte coinvolgendo anche i litotipi più competenti con altri scorrimenti rotazionali regressivi passando attraverso evidenti deformazioni plastiche e evolvendo a sua volta in colate. All'apice della delimitazione del fenomeno franoso principale (Dissesto A), in corrispondenza del borgo antico del paese di Ancarano, è ben evidente come il dissesto si propaghi con evoluzione verso monte. Qui, infatti, sono ben visibili, da diversi decenni, lenti movimenti del versante, evidenziati da un reticolo di fessurazioni osservabili sul terreno, sulla strada, sui muretti di delimitazione stradale, sui bastioni che perimetrano la piazza principale e su alcuni fabbricati, anche di recente realizzazione. Pochi anni or sono è stata ripristinata la linea del metano divelta dal movimento del terreno. Non si tratta altro che di strutture superficiali indicatrici di un dissesto profondo in atto dovuto allo scalzamento al piede prodotto dall'apertura della corona di frana C, più prossima all'abitato. Come avvenuto anche nella zona inferiore del versante, tale movimento, che già provoca danni rilevanti ai manufatti presenti, sta evolvendo in uno scorrimento rotazionale con delineazione di una corona di frana (Corona di frana D) fin quasi alla zona di cresta su cui sorge il paese di Ancarano con gravi conseguenze sui fabbricati. Dalle indagini in sito effettuate, il movimento avviene su più piani più o meno distinti di plasticizzazione di cui, quello più profondo, a contatto con la formazione in posto, è situato a 22 metri dal piano campagna, secondo il sondaggio S2. Si intuisce come il fenomeno franoso principale sia partito dalle pendici argillose del versante dove è maggiore la concentrazione d'acqua, sia di apporto meteorico che di filtrazione dagli orizzonti clastici grossolani, e si sia esteso verso monte, per arretramento della scarpata principale, a causa dell'instabilità che si è venuta a creare nei terreni per la mancanza di sostegno al piede. Lo scalzamento al piede può essere considerato insieme all'acqua, anche nella parte alta del versante, la causa scatenante del movimento franoso in un pendio intrinsecamente instabile per la giacitura a franapoggio di strati appartenenti a litologie particolarmente degradabili.*

*Nel caso del Dissesto B non si è avuta una particolare evoluzione in quanto trattasi di un semplice scorrimento rotazionale innescato dallo scalzamento al piede operato dall'azione erosiva del fosso alla base del versante.*

### **ELIMINAZIONE DISSESTO CODICE 660**

*Dalla sovrapposizione della carta del dissesto contraddistinto nel PAI del Bacino del Tronto con numero di codice 660 e le carte geologica e geomorfologica eseguite nel presente studio risulta evidente come il dissesto 660 sia riportato erroneamente nella cartografia PAI del Bacino del Tronto come calanco quando invece la corrispondente rottura morfologica del pendio è chiaramente riferibile alla scarpata di frana racchiusa nella corona di frana B compresa nei ben più ampi limiti del Dissesto A. Il versante Nord di Ancarano è interessato quindi da un fenomeno gravitativo scatenato dalla fatale combinazione di fattori predisponenti e cause scatenanti riconosciute su un versante dove, invece, non esisterebbero le condizioni di esposizione e giaciture favorevoli alla formazione di calanchi.*

*Vista l'evidenza messa in luce dal presente studio, si chiede pertanto l'eliminazione del dissesto contraddistinto nel PAI del Bacino del Tronto con numero di codice 660 e*

## Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

---

*l'inserimento dei due dissesti (Dissesto A e Dissesto B) ad interessare le aree indicate nella cartografia allegata del versante Nord di Ancarano.*

### II.3. Istruttoria ed esito

A seguito di una prima istruttoria condotta da Funzionari della Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità (di seguito Segreteria tecnica) sulla documentazione trasmessa nonché sulla base del sopralluogo effettuato in data 05.09.2007, l'Autorità, con nota n. prot. 475 del 07.09.2007 indirizzata al Comune di Ancarano, ha ritenuto necessario acquisire, al fine di meglio caratterizzare i dissesti in argomento, la seguente documentazione integrativa :

1. Estensione delle indagini geognostiche condotte sulla parte sommitale del versante (dissesto "A") alla restante porzione a valle. La campagna geognostica integrativa, in particolare, dovrà tener conto dei diversi movimenti localizzati sul versante;
2. Indagini geognostiche e sezione geologica sul dissesto "B";
3. Relazione geologica integrativa e relativa cartografia.

In riscontro alla suddetta richiesta, il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Ancarano, con nota prot. n. 2458 del 15 aprile 2009, acclarata al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 277 in data 21 aprile 2009, ha inoltrato la documentazione tecnica integrativa composta dai seguenti elaborati:

Relazione tecnica integrativa corredata dai seguenti allegati:

- All. 1 : Carta Topografica ..... scala 1:25.000
  - All. 2 : Carta Geologica..... scala 1:5.000
  - All. 3 : Carta Geomorfologica..... scala 1:5.000
  - All. 4 : Carta Litotecnica..... scala 1:5.000
  - All. 5 : Ubicazione Prove e Sezione Lito ..... scala 1:1.000
  - All. 6 : Ubicazione Prove e Sezione Lito ..... scala 1:5.000
  - All. 7 : Sezione Litostratigrafica A-A' ..... scala 1:1.000
  - All. 8 : Sezione Litostratigrafica B-B'..... scala 1:1.000
  - All. 9 : Stratigrafia Sondaggi ..... scala 1:50
- o Elaborazione Prove Penetrometriche
  - o Relazione Geofisica
  - o Documentazione Fotografica

La campagna geognostica integrativa è stata svolta effettuando prove *in situ* sulla parte sommitale nonché sulla restante porzione a valle del versante interessato dal Dissesto A e sul pendio ove ricade il Dissesto B, risultando, le prove, così articolate :

- Esecuzione di n. 3 sondaggi (indicati con S3, S4 e S5) a carotaggio continuo, spinti ad una profondità di 28 metri dal p.c., localizzati nella parte alta del versante ;
- Esecuzione di n. 7 prove penetrometriche dinamiche (indicate con DIN3, DIN4, DIN5, DIN6, DIN7, DIN8 e DIN9) distribuite sui punti più rappresentativi di tutta l'area in movimento spinte rispettivamente alle profondità di 13,80 , 9,80 , 9,80 , 6,50 , 7,80 , 10,80 e 7,80 dal p.c.;
- Esecuzione di n. 5 profili sismici a rifrazione per approfondire e correlare tra loro i risultati dei sondaggi e delle prove penetrometriche.

I fori dei sondaggi S3 ed S4 sono stati attrezzati con tubi inclinometrici di m 28,00 ciascuno mentre quello del sondaggio S5, alla pari di S1 e S2 già attrezzati nella campagna geognostica precedente, è stato equipaggiato con piezometro. Quest'ultimo piezometro, a differenza degli altri che sono a tubo aperto, è stato isolato alla profondità di m 14,50 dal p. c. al fine di valutare la filtrazione idrica negli strati più profondi e quindi meno influenzati da fenomeni meteorologici di breve durata e/o eventuale perdita di reti fognarie e di adduzione idrica.

Nell'indagine integrativa viene evidenziato in sintesi quanto segue:

*L'indagine integrativa ha consentito di ottenere informazioni più dettagliate riguardo allo spessore del materiale coinvolto nel movimento franoso. Dalle prove penetrometriche si osservano sostanzialmente, a parte lo spessore superficiale di terreno agrario, tre livelli di terreno a prevalente contenuto di argilla, a diverso contenuto d'acqua e di diverso spessore a seconda del posizionamento della prova. A queste variazioni del grado di saturazione corrisponde un diverso grado di consistenza del terreno a cui può essere attribuito, viste le evidenze di superficie e la pendenza del versante, un certo grado di mobilità.*

*Al primo livello, tra i 3 e gli 8 metri circa, viene riconosciuto un terreno argilloso-limoso-sabbioso in uno stato di consistenza tra il fluido e il fluido-plastico. Al secondo livello, tra i 2 e i 9 metri circa, viene riconosciuto ancora un terreno argilloso-limoso-sabbioso con una consistenza, però, tra lo stato plastico e il solido-plastico. Mentre, nel terzo livello, a partire da una profondità massima di circa m 14, lo stato di consistenza riconosciuto è quello solido e la granulometria uguale a quella degli orizzonti sovrastanti. I risultati ottenuti dall'indagine geofisica sono perfettamente compatibili con quelli ricavati dai sondaggi e dalle prove penetrometriche e le stesse indagini hanno reso visibile l'andamento dell'interfaccia tra i tre livelli di terreno. Si scopre così che, mentre l'interfaccia tra il primo e il secondo livello ha un andamento pressoché parallelo a quello della topografia, l'interfaccia tra il secondo e il terzo ha un andamento fortemente irregolare. Ciò indica come il substrato sia coinvolto dal movimento di versante con spessori che possono variare a seconda dell'alterazione subita nel tempo a causa delle litologie localmente presenti, quindi dal grado di infiltrazione in esso prodotto.*

Facendo seguito ai sopraggiunti adempimenti previsti dal citato art. 17 delle N.T.A del PAI (comma 1-ter), così come risultanti nella versione susseguente alla seconda e definitiva adozione del PAI da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità, la Segreteria tecnica, con note prot. n. 330 e prot. n. 277, entrambe del 13.05.2009, ha provveduto rispettivamente:

- A trasmettere alla Regione Abruzzo la comunicazione di avvio di procedimento amministrativo al fine della sua pubblicazione sul proprio Bollettino Ufficiale (B.U.R.A.);
- A richiedere al Comune di Ancarano la pubblicazione dell'istanza sul proprio Albo pretorio;

## Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

---

In data 05 settembre 2007, come già anticipato, è stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionari della Segreteria tecnica per verificare lo stato dei luoghi oggetto dell'istanza di modifica in argomento.

Da detto sopralluogo è stato possibile rilevare visivamente le emergenze morfologiche del versante riconducibili a fenomeni gravitativi in atto attraverso: nicchie di distacco, ondulazione del terreno, contropendenze, lesioni ad alcuni fabbricati ed alla sede stradale.

Nel B.U.R.A. – serie ordinaria n. 30 - del 17.06.2009 è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne abbia avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Il Comune di Ancarano, con nota a firma del Responsabile del Servizio Tecnico prot. n. 4832 del 07.07.2009, acclarata al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 474 in data 07.07.2009, ha provveduto a trasmettere, in allegato alla nota stessa, l'estratto di avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio comunale (dal 15.05.2009 al 30.05.2009). Nella nota si riferisce che a seguito della pubblicazione non sono giunte alla struttura comunale scrivente osservazioni/opposizioni in merito.

Dall'istruttoria eseguita sulla proposta di modifica in argomento, così come integrata successivamente, nonché sulla base delle risultanze del sopralluogo effettuato, la Segreteria tecnica ha ritenuto di proporre come accoglibile la proposta di modifica medesima e di sottoporla al parere del Comitato Tecnico.

Nella seduta del **11 luglio 2009** il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, esaminata la proposta tecnica di modifica in argomento, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Segreteria tecnica, ha espresso **parere favorevole** all'accoglimento della richiesta.

### **Pertanto il sottoscritto Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto :**

- vista l'istanza presentata dal Comune di Ancarano, volta all'inserimento di due nuove aree in dissesto gravitativo ricadenti nel versante nord del capoluogo, e alla contestuale eliminazione dell'area a rischio idrogeologico già contraddistinta con il codice n. 660 nella tavola 10/24 (Sez. 327130) del PAI ;
- preso atto che a seguito delle pubblicazioni dell'istanza sul B.U.R.A. n. 30 del 17.06.2009 e sull'Albo pretorio del Comune di Ancarano (avvenuta dal 15.05.2009 al 30.05.2009) non sono pervenute osservazioni/memorie scritte in merito da parte di soggetti pubblici o da privati;
- conformemente al **parere favorevole** del Comitato Tecnico alla suddetta proposta tecnica espresso nella seduta del **11.07.2009**;



## **Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto**

---

- sulla base della delega conferita dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto al sottoscritto Segretario Generale con delibera n. 9 del 13.07.06;

### **propone di emanare il presente decreto.**

I due nuovi perimetri vengono individuati, come da cartografia allegata al decreto, così come di seguito indicato:

Dissesto “A”:

**Codice n. 1795 – scivolamento attivo** : secondo la metodologia di piano vengono attribuiti a tale perimetro l’indice di pericolosità **H3** ed il livello di rischio **R4** ;

Dissesto “B”:

**Codice n. 1796 – scivolamento attivo** : secondo la metodologia di piano vengono attribuiti a tale perimetro l’indice di pericolosità **H3** ed il livello di rischio **R2** ;

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell’Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 13.07.2006, concernente “Delega di poteri al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino”.

### **IL FUNZIONARIO INCARICATO DELLA FASE ISTRUTTORIA**

(Giampaolo Gabrielli)

### **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

(Giancarlo Casini)

**- ALLEGATI -**

**Allegato A: Modifica ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Comune di Ancarano (TE) - Inserimento di due nuove aree in dissesto gravitativo ricadenti nel versante nord del capoluogo di Ancarano e contestuale eliminazione dell'area a rischio idrogeologico già contraddistinta con il codice n. 660 nella tavola 10/24 (Sez. 327130).**

**L'allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell'allegato, conforme all'originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito Internet dell'Autorità di Bacino ("[www.autoritabacinotronto.it](http://www.autoritabacinotronto.it)").**



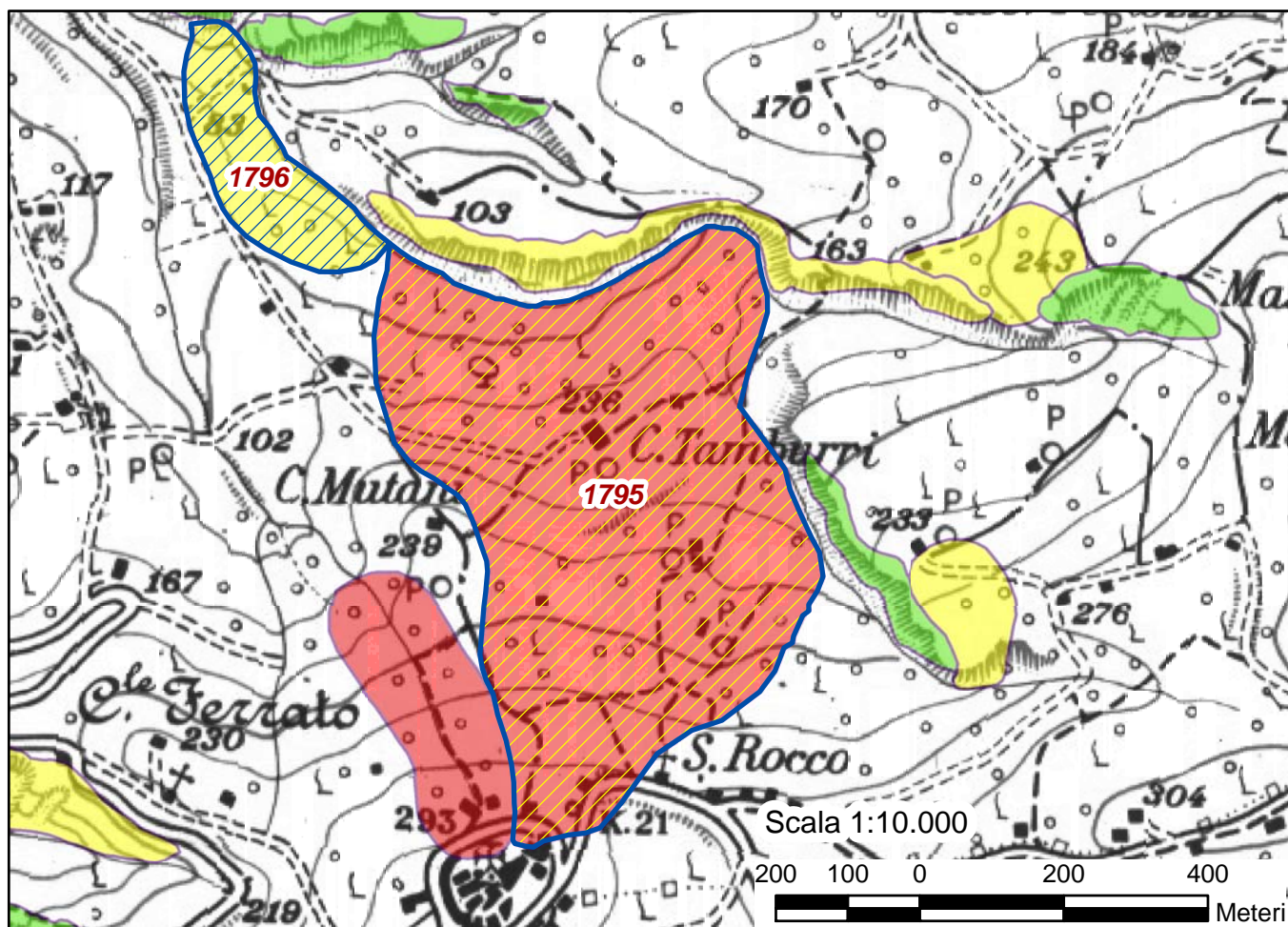
# Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto

Approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Abruzzo  
con Delibera del Consiglio regionale n. 121/4 del 07.11.2008

## Allegato "A" al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 10 del 27/07/09

Modifica ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Comune di Ancarano (TE) - inserimento di due nuove aree in dissesto gravitativo ricadenti nel versante nord del capoluogo di Ancarano e contestuale eliminazione dell'area a rischio idrogeologico già contraddistinta con il codice n. 660 nella tavola 10/24 (Sez. 327130)



CODICE	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ANNOTAZIONI
1795	Scivolamento	H3	R4	Abruzzo	Teramo	Ancarano	Nuovo Inserimento
1796	Scivolamento	H3	R2	Abruzzo	Teramo	Ancarano	Nuovo Inserimento